

Anno 26 n. 3

Luglio Agosto Settembre 2016

**"Donna non
piangere",** la
risposta di Dio
al dramma
dell'uomo



ARCOBALENO

PERIODICO DELLA PARROCCHIA SAN GIORGIO DI LIMITO

Editoriale

“DONNA NON PIANGERE” LA RISPOSTA DI DIO AL DRAMMA DELL'UOMO

1 luglio, attentato a Dacca in Bangladesh, 20 vittime, coinvolti 9 italiani torturati e uccisi

12 luglio, scontro fra treni in Puglia, muoiono 23 persone

14 luglio, strage di turisti a Nizza, 85 morti di cui 5 italiani

22 luglio, sparatoria in un centro commerciale a Monaco di Baviera, uccise 10 persone

26 luglio, padre Jacques Hamel, parroco di Rouen, sgozzato in chiesa

24 agosto, terremoto in Centro Italia, 294 vittime

È questo il calendario drammatico, ma incompleto, poiché vanno aggiunte le migliaia di migranti che sono morti sulle nostre coste e le vittime dei numerosi attentati avvenuti in Asia e in Africa, di un'estate tremenda e feroce. Un'estate come solo chi ha vissuto le stagioni della guerra può ricordare, in quel clima di precarietà e paura che prova chi sta in prima linea. Eppure è toccato anche a noi che pure,



paese pacifico, non ha dichiarato guerra a nessuno e che tuttavia piange i suoi morti facendo i conti con la violenza dell'uomo e della natura. Di fronte ai drammi che ci hanno scosso in questa estate sinistra, possiamo pensare che l'umanità sta prendendo la china della barbarie, che la pace è una parentesi illusoria ma alla fine a vincere è la paura e la violenza. Che la terra è ingovernabile e un suo sussulto spazza via centinaia di vite e di storie. È ragionevole arrendersi all'evidenza di un quadro a tinte sempre più cupe. È ragionevole: i dati lo confermano. Oppure possiamo guardare a Gesù il quale di fronte a una madre che si disperava per il figlio morto ha detto: "donna, non piangere" (Lc 7,11-17). Ci vengono in mente le molte madri che in questi mesi abbiamo visto disperate. Anche ad esse Gesù dice: "Donna, non piangere". Ma perché non dovrebbe rifugiarsi nell'estrema consolazione, quella delle lacrime, una donna che dovrà portare il dolore di essere sopravvissuta a un figlio? Cosa può sperare per la sua vita chi ha perso il bene più caro? Eppure Gesù dice: "Donna, non piangere". Se il Signo-

re sceglie di avvicinarsi con queste parole a chi vive l'atroce sofferenza di una perdita, è perché sa di avere la risposta ad ogni dolore, perché è consapevole che la morte, la violenza, il dramma non sono la parola definitiva: l'umanità è incamminata verso un destino buono e ad esso viene accompagnata. I drammi di questi mesi ce lo hanno mostrato nella volontà di reagire al clima di odio e di paura; nella determinazione dei molti che in occasione del terremoto in Centro Italia hanno contribuito con aiuti di vario genere e nella tenacia di chi dalle prime ore ha cominciato a scavare avendo a disposizione solo le proprie mani. Fanno impressione quelle mani che si oppongono a decine di metri di macerie, che si feriscono e si piagano, ma sono lo strumento umile di chi non si rassegna alla morte. Ecco, vogliamo pensare, alla fine di un'estate per molti versi crudele, che queste mani sono il segno di un desiderio di vita che il Signore ci promette. Lui le sue se l'è fatte forare per strapparci tutti dalla morte.

don Stefano Gaslini



intervista esclusiva a sindaco

Abbiamo incontrato Ivonne Cosciotti, neo Sindaco di Pioltello, eletta lo scorso giugno dopo un periodo di commissariamento del nostro Comune. Ringraziandola per il tempo che ci ha concesso, le abbiamo posto alcune domande su di sé e sul futuro della nostra città.

“Vorremmo iniziare con qualcosa di personale, un aneddoto o una presentazione.”

Sono una persona molto semplice, solare e mi piace molto ascoltare; caratterialmente amo imparare dagli altri, sono una persona socievole che ama ascoltare gli altri in generale, non so se questo mio

Il sindaco con l'ultimo numero di Arcobaleno

Intervista a IVONNE COSCIOTTI Sindaco di Pioltello

aspetto possa servire in politica, ma sicuramente mi permette di unire tante persone.

In genere ho tanti difetti, ma sicuramente una dote è quella di riuscire a fare squadra con le persone che mi sono vicine perché ho sempre un grande rispetto e ascolto tutti. Riportandolo poi sull'attività della giunta e del sindaco devo dire che stiamo lavorando veramente molto bene. Nonostante arriviamo da aree anche un po' diverse, non abbiamo trovato nessuno screzio né di tipo comportamentale né politico e l'impronta che voglio dare all'amministrazione è quella dell'ascolto (dai comitati di quartiere alle singole persone). Mi definisco "un Sindaco tra la gente". Capita spesso che io entri dalla porta principale del Comune alle 8.30 insieme alle persone perché mi piace salutare. Credo sia giusto instaurare un rapporto di questo tipo con loro e mi fa piacere farlo perché penso che il ruolo del Sindaco non sia solo un lavoro, ma un po' una vocazione e chi è credente, come me, la vede con un taglio particolare. Alle 19.00, quando torno a casa, non chiudo la sa-

racinesca, si tratta di caricare su di sé le questioni di una città e tentare di risolverle.

“Cosa l’ha spinto a candidarsi?”

Ho una famiglia abbastanza impegnativa e se avessi dovuto fare un puro calcolo personale probabilmente mi sarei tirata indietro. Il mio primo istinto davanti all'ipotesi di questa mia candidatura è stato di un po' di preoccupazione.

Ho studiato Scienze politiche perché mi sono sempre interessata alle questioni sociali quindi dal punto di vista formativo mi sentivo pronta, dal punto di vista politico avevo fatto un piccolo percorso con la fondazione di una lista civica quindi mi sentivo tranquilla di avere dato origine a qualcosa che poteva dimostrare il mio interesse per la città. Socialmente poi sono sempre stata impegnata in Parrocchia, mi sono sempre spesa per gli altri. A un certo punto mi è stato chiesto di fare un passo in più in politica e ho pensato che se noi cristiani ci tiriamo sempre indietro perché abbiamo altre cose o perché un po' ci spaventiamo, for-

se sbagliamo e quindi sarebbe stato giusto dare la mia disponibilità. Ho pensato di superare quelle che sono state le prime paure e perplessità anche proprio a livello personale e andare avanti.

Quando sento il Papa che dice che i cristiani si devono impegnare in politica, penso a questa scelta, a questa esperienza come una sorta di chiamata perché in questo momento sono stata chiamata a ricoprire un ruolo e la gente ha creduto in me. La vivo proprio in spirito di servizio, aggiungendo che si tratta di una esperienza molto bella: un servizio per la comunità gratificante, che dà grande soddisfazione pur essendo molto impegnativo.

“Ha un desiderio per il suo comune?”

Mi piacerebbe veder crescere tutta la città insieme, un passo in avanti per tutti, voglio che nessun quartiere, nessun cittadino si senta lasciato indietro, da chi è più in difficoltà a chi sta “bene”. A volte si pensa che la Sindaca si stia occupando solo del Satellite e di piazza Garibaldi perché lì ci sono necessità più urgenti. Non è così: lì ci sono realtà molto difficili e sarebbe sbagliato non occuparsene subito. Sto cercando delle soluzioni per situazioni molto gravi e queste soluzioni sono estremamente complesse e difficili. Al tempo stesso però è giusto che quartieri della nostra



Case del quartiere Satellite

città che vivono meno emergenze e che quindi richiedono uno sviluppo architettonico, sociale e formativo abbiano ciò che si aspettano. La mia idea è di riuscire a crescere tutti insieme per quelle che sono le caratteristiche di ogni zona della città.

Purtroppo Pioltello è molto divisa dalle strutture stradali e dalla ferrovia, si sono creati dei nuclei con ciascuno il proprio problema e la propria voglia di miglioramento; da una parte va rispettato perché esistono delle particolari tradizioni, ma ciò non vuol dire che la città non debba crescere insieme.

Questo è un pensiero teorico che però si concretizza con tante cose



belle che si possono fare, penso ad un centro sportivo, a livello culturale mi piacerebbe persino un museo. La bellezza è un valore tanto quanto lo sono l'accoglienza e l'uguaglianza.

“Cosa le chiedono di più i cittadini?”

Dipende un po' da dove mi trovo al momento, ma soprattutto mi viene chiesto di sistemare il degrado della zona del Satellite e in generale tutti parlano tutti di maggiore sicurezza.

Poi in realtà, adesso che esistono i social, in via telematica mi chiedono di tutto, ogni persona vede le proprie necessità. E' certo che la sicurezza sia un tema molto importante che non caratterizza solo

il nostro territorio; a Pioltello abbiamo delle situazioni di particolare disagio, ma ci stiamo lavorando insieme alla Prefettura.

Una cosa che vorremmo raccontare e far conoscere è che andremo avanti sull'argomento profughi e partiremo con il bando per l'accoglienza di 25 persone, da Sindaco voglio dire che abbiamo continuato la linea intrapresa dal Commissario Tripodi, d'accordo con la Prefettura, partendo da questo bando. Molto probabilmente arriveranno delle famiglie per una sorta di integrazione. Io ho ricordato al Prefetto, quando ci siamo visti, che la città di Pioltello ha già dimostrato la sua capacità di accogliere. Ci sono state delle situazioni di emergenza che hanno fatto diventare le persone un po' più diffidenti rispetto a come erano. In mezzo alla quantità è inevitabile che si creino delle situazioni difficili. Non ci tiriamo indietro rispetto a questa richiesta che ci è stata fatta. Oltretutto saranno gestiti economicamente dallo Stato: i 35€ arrivano dall'Europa, questo la gente l'ha dimenticato, e non vengono dati in mano alle persone, vengono dati alle cooperative per gestire l'accoglienza. Purtroppo è diventato facile accanirsi e mi permetto di dire che ci vorrebbe anche una certa carità cristiana che tutti dovremmo imparare a mettere in moto. Come Sindaco non è solo una questione di carità cristiana,

ma è in primis una questione di accoglienza, è giusto che venga fatto.

“Più nello specifico del nostro quartiere, Limite: avete dei progetti per la ex-scuola Matteotti?”

Non abbiamo ancora messo mano ai grandi progetti però una cosa è certa, voglio far fare una nuova perizia da un tecnico del tribunale perché voglio vedere esattamente quali sono le criticità e le staticità della struttura, a quel punto partiremo con una progettazione sulla scuola. C'è sempre il discorso del centro diurno anziani, non è abbandonata la cosa, ce l'abbiamo ben presente. Bisogna anche capire la questione degli accreditamenti; le persone non vogliono semplicemente un centro diurno anziani perché quello ce l'hanno, bisogna valutare a livello di Asl se è possibile avere ciò che è richiesto. Se non fosse possibile ci sentiremo comunque con i comitati di quartiere e in particolare quello di Limite per capire insieme quale strada percorrere.

“Una questione in sospeso a Limite è quella dei giardinetti”

Il problema degli atti vandalici è un grosso problema perché giustamente la gente dice “chiamo il vigile”, sto collaborando con altri sindaci per avere un presidio notturno martesano di un paio di pattuglie, ma è logico che se c'è un presidio con due auto che girano

per la martesana sarà comunque difficile che siano al posto giusto nel momento giusto. Per una questione di privacy c'è un problema a mettere le telecamere dove giocano i bambini. Nello specifico è un argomento delicato.

Questo aspetto si collega a ciò che ho intenzione di portare avanti sulla sicurezza: un tavolo operativo con le forze dell'ordine, carabinieri compresi, per capire quali sarebbero gli strumenti operativi per poter gestire meglio la sicurezza in generale e occuparsi anche degli atti vandalici. Sottolineo però la necessità di ritornare tutti ad essere un po' educatori perché quando un ragazzino alle 17 del pomeriggio mi spacca una panchina e qualcuno lo vede ma nessuno gli dice niente è un problema che ci pone delle domande. Da parte nostra, non è un modo di tirarsi indietro. Io credo poco al vigile di quartiere che cammina per le vie da solo, non porta valore aggiunto e toglie una persona magari da lavori di altro tipo. Diciamo che con l'ampliamento della caserma nel giro di un anno e mezzo avremo qualche auto in più, ma il tavolo operativo aiuterà ad avere una visione completa di ciò che si può fare.

“Cosa può dirci riguardo la stazione?”

Adesso inizieranno i lavori di rifacimento di tutta la piazza della stazione e ci sarà una ciclabile funzionale che partirà da via

Monza e arriverà fino agli uffici Esselunga, verrà risistemata la zona delle case nuove lì di fronte e verranno piantumate 90 piante. In generale creeremo una bella area verde. Per quel che riguarda i treni, la stazione di porta, è tutto congelato considerando che c'è ancora aperta la partita di questo grosso centro commerciale che arriverà a Segrate e stiamo lavorando affinché Pioltello non venga penalizzata. Comunque per come se ne parla in questo momento potremmo forse perdere alcuni treni a lunga percorrenza, non ciò che



interessa noi pendolari, ma stiamo lavorando per non perdere nemmeno quelli. Alla fine potrebbe essere un'opportunità quella di avere a pochi chilometri quello che sarà il più grosso centro commerciale d'Europa, sarà quattro volte quello di Arese e non sarà solo un centro commerciale, ma proprio una città del divertimento.

Volevo aggiungere una cosa: mi sono fatta capofila dei comuni della Martesana per una raccolta fondi per il terremoto e so che già Caritas sta facendo il suo nelle Parrocchie. Mettendo insieme i comuni con Cogeser abbiamo organizzato una raccolta per poi decidere quale sarà l'opera di ricostruzione così che i cittadini sapranno dove andranno a finire i soldi nello specifico. Altri comuni si sono aggiunti e siamo arrivati a 18. Tutte le iniziative da qui a questa primavera serviranno ad incrementare la raccolta per l'emergenza

terremoto: organizzeremo 2 o 3 eventi insieme, ho chiesto che qualsiasi artista partecipi gratuitamente, noi non paghiamo nessuno per venire a fare beneficenza. La saluto invitandola alla Festa dell'oratorio che si terrà il 23, il 24 e il 25 settembre.

Paola Nicola



miglioriamo la città

le richieste alla giunta
di un giovane alla
prima esperienza elettorale

Nel corso della sua vita l'uomo si trova sempre di fronte a delle scelte, alcune più semplici e banali, altre più complesse, ma tutte in un

modo o nell'altro influenzano quello che sarà il nostro futuro. Nella vita politica queste si traducono con il voto: un'azione semplicissi-

ma che racchiude un'importanza storica e una responsabilità considerevoli. Un'azione semplicissima impregnata dell'eroismo di chi ha combattuto per ottenerne il diritto: questo ho sempre pensato del voto fin da piccolo. Questo pensavo quando il 5 Giugno ho dato il mio contributo alle elezioni comunali per la prima volta. Adesso, come allora, mi sento carico di responsabilità in quanto votante diciottenne: quella di fare da tramite per le richieste di noi giovani al nuovo sindaco col quale mi congratulo per l'elezione e al quale chiedo di ascoltarci: non abbiamo bisogno di grandi novità, vorremmo solamente migliorare l'efficienza di quello che già la città ci offre. Sono sicuro che il sindaco è consapevole dei problemi riguardanti lo splendido parco della Besozza, una risorsa fantastica nonché punto di ritrovo per noi giovani, ma che non è ben curato né mantenuto in buono stato come meriterebbe. Purtroppo la situazione di abbandono del parco ne impedisce un uso corretto e piacevole. I laghetti e i canali artificiali sono mutati in acquitrini e la flora dell'oasi verde andrebbe maggiormente curata. Inoltre al suo

interno è presente un area per picnic utilissima ma che per molto tempo è rimasta inagibile a causa di atti di vandalismo. Sfortunatamente questo non è l'unico caso simile nella nostra città: un altro esempio sono i campetti (specialmente quello da pallacanestro) presenti in via Palermo, costantemente presi di mira e inagibili per tutto l'anno. Come fedele utilizzatore di queste strutture e a nome di tutti i giovani dispiaciuti per questa situazione, chiedo al sindaco di non arrendersi, di non darla vinta ai vandali, di riparare ciò che è rotto e prendere le adeguate contromisure, magari con l'installazione di alcune telecamere in modo tale da fermare i colpevoli. Inoltre invito i pioltellesi che ne siano a conoscenza ad armarsi di senso civico per denunciare i fatti, dimostrando che questa città non si arrende al vandalismo e insegnando il giusto rispetto per i servizi che Pioltello ci offre. Viviamo in una città piena di risorse, impegniamoci tutti per mantenerla tale e migliorarla dove serve.

Giacomo Orlandini

A CRACOVIA PER INCONTI

Fin dal 1985, anno in cui nacque da un'intuizione di Giovanni Paolo II, la giornata mondiale della gioventù (GMG) richiama giovani da tutto il mondo per un appuntamento speciale. Un appuntamento innanzi tutto con se stessi, la GMG infatti ti mette di fronte a fatiche, sfide, situazioni non confortevoli, a domande scomode e pungenti difficili da ignorare. Un appuntamento con altri giovani, con abitudini, colori, tradizioni e cammini a volte molto diversi dai propri. Un appuntamento con il Papa che in questa occasione più di ogni altra parla direttamente a te, non a una moltitudine, ma a te come individuo. E non da ultimo, un appuntamento con Dio. Nel mondo in cui viviamo, per un giovane immerso in una vita frenetica e piena di scadenze è difficile a volte incontrare se stesso, figuriamoci il Papa o Dio. L'esperienza che abbiamo vissuto in questa GMG a Cracovia è fatta da cori, emozioni, volti e canti. Abbiamo condiviso questo

viaggio con i giovani di Pioltello e di Segrate, quindi la prima apertura è stata ai paesi limitrofi. Dopo questo primo passo, l'incontro con giovani provenienti dai più remoti angoli della terra ci ricorda che non siamo soli e che la fede in Dio ci accomuna a milioni di altri giovani che come noi cercano di impiegare la propria vita al meglio e di viverla fino in fondo, pienamente. La vicinanza di Cracovia ai due campi di concentramento di Auschwitz e Auschwitz-Birkenau rende la loro visita una tappa quasi obbligata del nostro viaggio. Camminando su questo suolo nasce spontanea la domanda che ha tormentato i milioni di



CRACOVIA SE STESSI E IL MONDO

prigionieri che hanno lasciato la vita in questi campi: dov'è Dio? La contrapposizione netta tra la disperazione e gli orrori di questi campi e la gioia e la fede che hanno mosso due milioni di giovani per venire qui a Cracovia ci fa riflettere. Qualcuno ci viene in aiuto e cita le parole di Elie Wiesel che descrive nel suo libro "La notte" un'esecuzione di un bambino dicendo "Dio è lì, appeso a quella forca". E lo stesso messaggio ci viene trasmesso anche durante le catechesi con i Vescovi che ci dipingono un Dio misericordioso che a volte è molto diverso da come lo immaginiamo o da come vorremmo che fosse. Il tema della misericordia infatti è centrale nella GMG, ma stavolta ci viene descritta in un modo nuovo: la misericordia è quell'amore che persiste anche in assenza di benessere. Questa nuova consapevolezza ci permette di ascoltare con orecchie e anime diverse le parole che il Papa ci rivolge: "non siate giovani che confondono la felicità con il divano", "abbiate il coraggio di cambiare le cose, voi credete che le cose possano davvero cambiare?", "costruite ponti invece di innalzare muri", "lasciate la vostra impronta nel mondo". La GMG è un'esperienza, un incontro che non può lasciarti indifferente, che ti cambia in qualche modo,



che ti obbliga ad aprire i tuoi orizzonti. Le famiglie che ci hanno ospitato a Targowisko, un paese a 30km da Cracovia, ci insegnano che la gratuità esiste ancora in questo mondo: senza nemmeno conoscerci infatti ci hanno aperto le porte delle loro case, ci hanno offerto un letto, ma soprattutto si sono prese cura di noi. La lontananza tra le nostre culture e lingue si sono azzerate non appena ci siamo resi conto che ognuno di noi, ognuno dei giovani che ha deciso di partecipare a questa GMG, ognuna delle famiglie che ci ha ospitato parlava esattamente la stessa lingua: la fede in Gesù. La GMG, ci ricorda Papa Francesco, è iniziata proprio domenica durante la messa finale dopo la grande veglia a Campus Misericordiae. Sta ad ognuno di noi ora portare a tutti quelli che incontriamo le parole che ci ha rivolto Papa Francesco. Io ho deciso di iniziare indossando il braccialetto presente nel kit del pellegrino su cui c'è la scritta "Jesus, I trust in you", e cioè "Gesù, mi fido di te".

Michela Milani

Don Zaccaria Bonalumi
parroco di Seggiano
chiamato ad altro incarico

“Ci siamo voluti bene a causa di Gesù” è con questo messaggio che don Zaccaria Bonalumi saluta i suoi parrocchiani di Seggiano, nell'ultimo editoriale, dopo sei anni trascorsi nella Parrocchia della Beata Vergine Assunta. Don Zaccaria dal 7 settembre è nominato responsabile della Comunità pastorale San Carlo Borromeo, comprendente la chiesa Sacra Famiglia in Bettola, la chiesa Madonna Aiuto dei cristiani in Robbiano e Bellaria, la chiesa San Riccardo in Zelo (con Mirazzano, Castello e Canzo).

Il 18 Settembre la Comunità di Seggiano saluterà Don Zaccaria nella Santa Messa di saluto alle ore 11. Durante lo stesso weekend sono organizzati altri momenti d'incontro per il saluto e l'intera iniziativa è stata definita *“Come alberi piantati lungo il fiume...”*. Il titolo del saluto è stato scelto proprio dal Parroco, che ha spiegato nell'ultimo editoriale che il riferimento è tratto dal primo salmo che apre la raccolta dei salmi della Bibbia *“Come alberi piantati lungo il fiume noi aspettiamo la nostra primavera, come alberi piantati lungo il fiume daremo i nostri frutti”*. Questo salmo descrive due tipi di persone: *quelle che ascoltano la Parola di Dio (la Legge) e quelli che scelgono diversamente (“saranno come pula che il vento disperde”)*. *E succede proprio così: infatti noi diventiamo quello che decidiamo di ascoltare, diventiamo quello che decidiamo di vedere!*

18 SETTEMBRE
2016
Ore 11.00

"Come alberi piantati
lungo il fiume ..."
(cfr Sal1)

**SANTA MESSA
DI SALUTO A
DON ZACCARIA**

Officine il talento al serv



OFFICINE BUONE è un'organizzazione che mette il TALENTO al servizio del SOCIALE. Realizza FORMAT innovativi per la promozione del VOLONTARIATO giovanile attraverso il TALENTO. L'obiettivo è quello di utilizzare la forza dell'arte (e del sorriso) per dare un sollievo diretto e immediato a chi vive momenti di sofferenza. Da circa 10 anni realizziamo con successo queste giornate di intrattenimento presso gli ospedali e gli istituti di cura italiani portando speciali eventi artistici diretta-

mente nei reparti di degenza.

OFFICINE BUONE opera in tutta Italia, con sedi a Milano, Roma, Torino, Mantova e Catanzaro Ricordiamo due degli interessanti progetti di Officine Buone: Special Stage e Special Cook.

Special Stage è la prima rassegna musicale permanente realizzata da giovani musicisti negli ospedali italiani. Special Stage usa la musica per stimolare nei pazienti la capacità di reagire alle difficoltà della malattia. E' un progetto importante realizzato con il supporto di grandi artisti della musica italiana (Ornella Vanoni, Caterina Caselli, Malika Ayane, Brunori SAS, Deller, Rachele Bastreggi, ecc). I migliori partecipanti potranno crescere nel mondo della musica attraverso un'esperienza formativa musicale e umana.

ne buone

servizio del sociale

Il prossimo ottobre 2016, Officine Buone donerà un palco speciale agli ospedali partners. Un palco che è una vera e propria Opera d'Arte sociale realizzata in collaborazione con la NABA (Nuova Accademia delle Belle Arti di Milano).

Special Cook è il primo talent di cucina realizzato negli ospedali italiani. Intrattenimento e promozione di uno stile di vita sano attraverso la buona alimentazione. Special Cook è un progetto innovativo di promozione del volontariato

giovanile e vuole dimostrare che l'alimentazione sana può essere anche molto gustosa. Il progetto ha carattere di intrattenimento, educativo e formativo sia nei confronti dei pazienti ospiti della struttura che dei volontari, promuovendo l'alimentazione sana in modo innovativo e divertente. Alcuni tra i migliori cuochi italiani, affiancati da giovani professionisti aspiranti cuochi, si "sfideranno" presentando ai pazienti le loro scelte di piatti.



I giovedì culturali di mercoledì

LA QUOTA COMPRENDE: visita guidata; sistema di microfonaggio.

Marzo 2017

MONZA –
DUOMO e
MUSEO del TESORO



Visiteremo il Duomo, fondato nel VI sec., al cui interno è custodita la Corona Ferrea, preziosissima reliquia con cui vennero incoronati gli imperatori europei da Carlo Magno a Napoleone, costruita utilizzando un chiodo della Croce di Cristo. La sontuosa cappella dove è custodita la Corona Ferrea è decorata con uno dei più splendidi cicli ad affresco, che narrano le vicende della regina Teodolinda, della fondazione del Duomo e della storia del popolo longobardo.

Durata della visita guidata: 150 minuti

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 30,00

LA QUOTA COMPRENDE: viaggio in pullman; biglietto di ingresso; visita guidata; sistema di microfonaggio.

19 Aprile 2017

MILANO –
IL QUARTIERE
CITY LIFE



19 Ottobre 2016

MILANO –
BASILICA DI
SANT'EUSTORGIO



Nella basilica sono custodite le reliquie dei Re Magi, tesoro che da sempre la rende un centro di pellegrinaggio.

Oltre ai meravigliosi sepolcri gotici e agli splendidi affreschi, la basilica custodisce l'Arca di San Pietro Martire, scolpita da Giovanni di Balduccio e custodita nella rinascimentale Cappella Portinari, decorata dalla maestria di Vincenzo Foppa.

Durata della visita guidata: 120 minuti

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 18,00

Partecipanti con più di 60 anni € 15,00
(+ biglietto treno e Atm)

LA QUOTA COMPRENDE: biglietto di ingresso alla Cappella Portinari; visita guidata; sistema di microfonaggio.

16 Novembre 2016

MILANO –
CIMITERO
MONUMENTALE



Dal momento della sua inaugurazione, nel 1866, fino all'epoca contemporanea, il Cimitero Monumentale si è arricchito di monumenti realizzati dai più importanti

scultori milanesi, diventando un museo a cielo aperto.

Durata della visita guidata: 120 minuti

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 12,00

(+ biglietto treno e Atm)

LA QUOTA COMPRENDE: visita guidata; sistema di microfonaggio.

Maggio 2017

IN BATTELLO
SUI NAVIGLI



Scopriremo la storia del quartiere dei Navigli. Scorreranno sotto i nostri occhi prima il Vicolo dei Lavandai; poi, tra angoli pittoreschi, cortili segreti e le tipiche case di ringhiera, poco più avanti, la trecentesca Chiesa di San Cristoforo. Lungo il "fiume" milanese si trovano fornaci, filature, tintorie, conterie, cartiere sorte sul finire del XIX sec. Le case basse che guardano il Naviglio sono da poco tornate al vecchio splendore: le loro facciate gialle, rosse e arancioni si specchiano nell'acqua e l'acqua le fa brillare.

(La data e il costo di questa iniziativa si conoscerà dopo febbraio 2017)

scultori milanesi, diventando un museo a cielo aperto.

Durata della visita guidata: 120 minuti

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 12,00

(+ biglietto treno e Atm)

LA QUOTA COMPRENDE: visita guidata; sistema di microfonaggio.

14 Dicembre 2016

MILANO –
PALAZZO REALE
MOSTRA: Luoghi
e volti del Giappone



La mostra "Hokusai, Hiroshige, Utamaro. Luoghi e volti del Giappone" è stata allestita in occasione dei 150 anni dal primo Trattato d'amicizia e di commercio tra il Regno d'Italia e l'Impero del Giappone. Attraverso le opere dei 3 artisti giapponesi più famosi al mondo, la mostra sul Giappone a Milano è un'occasione per scoprire una cultura millenaria, sui temi: paesaggio, natura, animali e bellezza femminile.

Durata della visita guidata: 90 minuti

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 20,00

(+ biglietto treno e Atm)

LA QUOTA COMPRENDE: biglietto di ingresso alla mostra; visita guidata; sistema di microfonaggio.

16 Gennaio 2017

MILANO –
MEMORIALE
DELLA SHOAH



Durata della visita guidata: 90 minuti



Parrocchia S. Giorgio
Limite

Mercoledì Culturali
a Milano e dintorni

Programma 2016-2017 (*)



Per informazioni e iscrizioni:

Alba
tel. 02 49791037 - cell. 328 6765581
mail : albag@hotmmail.it

(*) Le date riportate potrebbero subire variazioni; la modifica sarà comunque comunicata in tempo utile.

Il Memoriale della Shoah di Milano (Binario 21) sorge in un'area della Stazione Centrale situata al di sotto dei binari ferroviari ordinari. Tra il 1943 e il 1945 questo fu il luogo in cui centinaia di deportati furono caricati su vagoni merci, diretti ai campi di concentramento e sterminio (Auschwitz-Birkenau, Bergen Belsen) o ai campi italiani di raccolta come quelli di Fossoli e Bolzano. Dagli stessi binari partirono anche numerosi deportati politici, destinati al campo di concentramento di Mauthausen o ai campi italiani.

Durata della visita guidata: 75 minuti

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 12,00

Partecipanti con più di 65 anni € 7,00

(+ biglietto treno e Atm)

LA QUOTA COMPRENDE: biglietto di ingresso; visita guidata.

16 Febbraio 2017

MILANO –
CHIESA DI
SANTA MARIA
ANNUNCIATA IN
CHIESA ROSSA



L'antica chiesa S. Maria alla Rossa nel 1932 fu sostituita come chiesa parrocchiale dalla Chiesa di S. Maria Annunciata, che dal 1997 ospita "Untitled", opera dell'artista Dan Flavin, oltre a una scultura in legno del maestro Pedano, un organo di alta qualità e una reliquia del Beato Don Carlo Gnocchi. Nella vicina chiesa SS. Giacomo e Giovanni si può ammirare "La Trasfigurazione", stupendo mosaico opera del gesuita Padre Mark Rupnik.

Durata della visita guidata: 90 minuti.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 12,00

(+ biglietto treno e Atm)

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

battesimi

Cannarsi Leonardo
Santoro Davide Michele

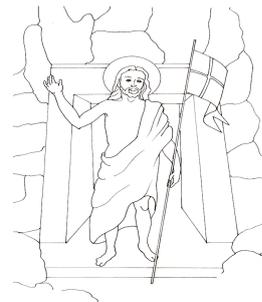


matrimoni

Gerli Alessandro e Lorusso Valentina
Rivera Ortega Jacinto e Bustos Elisabeth

defunti

Barazzetti Bice
Brambilla Enrica
Scurati Rosa
Di Napoli Gennaro
Ciano Maria
Pasquini Bruno
Mucchetti Emilia
Malabarba Ornella
La Notte Francesco



PARROCCHIA SAN GIORGIO



CONTATTI

Parroco

don Stefano Gaslini

tel. 029266513

Auxiliarie diocesane

tel. 029269503

Sede Caritas

tel. 3398057745

ORARI

Lodi ore 8,15

Messe feriali ore 8,30 (merc. ore 18)

Messe prefestive ore 18

Messe festive ore 8,30 ore 10,30 ore 18

Periodico della Parrocchia
San Giorgio Limito (MI)

Anno 26 n° 3

Chiuso in redazione
Il 12 settembre 2016

Registro Stampa
Tribunale Milano n° 26
Decreto del 19.01.2001

ARCOBALENO

Direttore responsabile:

don STEFANO GASLINI

Redazione:

MARIA FERRETTI

RAFFAELLA GERLI

LAURA GARAVELLO

PAOLA NICOLA

**LA REDAZIONE DESIDERA RINGRAZIARE
TUTTI COLORO CHE SI OCCUPANO
DELLA DISTRIBUZIONE DI QUESTO GIORNALE**

PERIODICO DELLA PARROCCHIA SAN GIORGIO DI LIMITO